

MARCONE 6  Merita la sufficienza nonostante i due gol incassati, sui quali, a nostro avviso, è esente da colpe. Per il resto della gara svolge ordinaria amministrazione assommata a quelle situazioni difficili che il portiere riesce a sbrogliare con assoluta tranquillità: come il face to face con Romero al 12' della ripresa. (f.r.)	TAIT 6,5  È uno degli elementi più reattivi della compagine biancorossa. Il soldatino prova a sganciarsi sin dall'avvio, ma Allievi non gli concede molta possibilità di corsa. In fase di copertura non sbaglia un intervento anche quando si tratta di cavare la palla con prepotenza dai piedi dell'avversario. (f.r.)	SARZI PUTTINI 6  Ancora un'altra prestazione senza spunti da matita rossa. Svolge il suo compito, anche se non facile, senza tanti problemi. Costretto ad uscire per una botta. Dal 26' s.t. Baldan 5: sarà anche una coincidenza ma anche stavolta il gol è nella zona che doveva presidiare. (f.r.)	DI NUNZIO 5,5  L'esperto difensore centrale gioca bene nella prima frazione, dove fa sentire il suo "peso" sulle spalle degli attaccanti, con grande tempestività. Nella ripresa cala di tono e, soprattutto, perde l'orientamento in occasione del primo gol bresciano. (f.r.)	BASSOLI 5,5  Non si discute l'impegno ma gli errori alla fine si pagano. Il difensore è stoico nell'immolarsi, spesso e volentieri, davanti a "diesel Romero"...però quando al 29' della ripresa c'è da sbarrare il passo a Ranellucci si smarrisce con il resto della linea. (f.r.)	OBODO 6,5  Questa volta il corazziere indossa i galloni del leader e brilla per statuarica efficacia. Il mister gli affida ulteriori compiti ed il nostro mantiene le consegne offrendo solidità anche al reparto difensivo. Lavora con abnegazioni ed impegno, collegando i due reparti con grande efficienza. (f.r.)	FURLAN 6,5  È un moto perpetuo, condizione che gli permette di ritagliarsi la figurina di uno tra i migliori in campo. Nella prima frazione dai suoi piedi partono le uniche due pericolose conclusioni. Nella ripresa si dannò nel fornire smalto alla manovra. Tant'è. (f.r.)	FINK 5  Il principino, nella prima frazione, sembra giocare a nascondino. Praticamente si vede e non si vede...intermittenza che contribuisce a far mancare la giusta al gioco. Nella ripresa prova a fare il capitano e scende in campo con un altro piglio. Dal 37' s.t. Spagnoli n.g.	CIURRIA 6,5  L'attaccante di scuola Spezia sguscia come al suo solito, cercando di velocizzare la manovra. Sempre alla ricerca dello spazio, si distingue anche in termini di suggerire dell'ultimo passaggio. Quando può cerca la soluzione personale. (f.r.)	GLIOZZI 6  Al 14' della ripresa Viali prepara l'avvicendamento con Sparacello, idea che scuote l'orgoglio calabro e in meno di dieci secondo confeziona il gol da cineteca. Gol che però non cancella una prestazione non esaltante. Dal 21' s.t. Sparacello: s.v. (f.r.)	TULLI 5  Ma dov'è finito l'estroso e generoso attaccante, che ci aveva deliziato con le serpentine ubriacanti e idee fulminanti? La prima linea biancorossa sta evidentemente soffrendo di questa latitanza...speriamo che finisca prima o poi. (f.r.)	MISTER VIALI 5  Getta nella mischia la formazione migliore e su questo nulla da dire discute. Però affermare che la squadra abbia dominato per settanta minuti, non ci sembra corrisponde ad una giusta lettura. Il mister è una persona preparata, coerente e saggia...per cui certe affermazioni sono un po' azzardate. (f.r.)
--	--	--	--	--	---	--	---	---	--	---	---

Passo falso in casa Alto Adige, non basta l'eurogol di Gliozzi

Biancorossi in vantaggio con una bella rovesciata dell'attaccante calabrese ma poi subiscono la rimontadel Feralpi

FC ALTO ADIGE	1
FERALPISALÒ	2

FC ALTO ADIGE (4-3-3): Marcone; Tait, Di Nunzio, Bassoli, Sarzi Puttini (71. Baldan); Furlan, Obodo, Fink (82. Spagnoli); Ciurria, Gliozzi (66. Sparacello), Tulli
A disposizione: Fortunato, Martinelli, Vasco, Cia, Torregrassa, Brugger, Packer
Allenatore: William Viali

FERALPISALÒ (4-3-3): Cagliioni; Gambaretti, Ranellucci, Codromaz, Allievi; Maracchi, Davi, Settembrini (76. Staiti); Bracaletti, Romero (60. Gerardi), Guerra (87. Aquilanti)
A disposizione: Livieri, Aquilanti, Bizzotto, Gamarra, Turano, Boldini, Lucie, Murati
Allenatore: Antonino Asta
Arbitro: Giovanni Ayroldi di Molfetta (Marittini-Nuzzi)
Reti: 59. Gliozzi (1-0), 74. Ranellucci (1-1), 80. Gerardi (1-2)
Note: pomeriggio soleggiato e afoso. Buona affluenza di pubblico. Ammoniti: Codromaz (F), Davi (F), Settembrini (F), Furlan (FCS), Sparacello (FCS), Gerardi (F)

di Valentino Beccari
BOLZANO

Se la partita con il Fano era una sorta di visita al pronto soccorso e quella con il Gubbio un primo consulto con uno specialista, il test con il Feralpi era un risonanza magnetica, ovvero un esame approfondito sulle reali condizioni di salute dell'Alto Adige, un check-up in grado di misurare pressione, battuto cardiaco, capacità respiratoria, mobilità articolare, consistenza ossea e se vogliamo anche un consulto psicologico perché anche la testa conta nel calcio. Il referto medico non è dei più incoraggianti, la squadra non gode di ottima salute ma nemmeno è malata. Certo è che quello con il Feralpi era il primo confronto diretto con una squadra di prima fascia, non una corazzata del calibro di Parma e Venezia ma sicuramente una squadra attrezzata per partecipare al party esclusivo sulla terrazza della Legapro.

Una cifra tecnica importante per la squadra bresciana di proprietà di un magnate dell'industria siderurgica ma con la mentalità dell'uomo d'affari del miracolo economico che spende ma non dilapida. La stessa filosofia in scala

di Squinzi al Sassuolo e non ci meravigliammo se nel giro di qualche stagione anche il Salò riuscisse ad approdare in serie A.

C'è tanta qualità e anche se il possesso palla è biancorosso sono i bresciani a costruire le occasioni da gol più importanti.

Quel gol che arriva invece per primo in casa Alto Adige grazie ad una splendida rovesciata di Gliozzi che fino a quel momento sembrava un turista milanese in fila in via Cassa di Risparmio in attesa di visitare il museo di Ötzi. Ma la rete invece di rafforzare l'autostima biancorossa scuote l'animo del Salò che alza l'asticella tecnica del suo gioco, mette cattiveria, grinta e determinazione nel suo prodotto interno lordo e con un rapido "uno-due" zittisce uno stadio Druso che come tradizione poi non parla mai ad alta voce tanto che i bambini che giocano al Lido sono più rumorosi.

Entrambi i gol arrivano da cross dal fondo e in entrambe le occasioni gli attaccanti bresciani saltano indisturbati come i cowboys ai tempi della conquista del West nelle praterie dell'Oregon.

Gentili concessioni di una retroguardia che dovrebbe essere il braccio armato della squadra e che invece ha balbettato in troppe occasioni.

Dice bene mister Viali quando nella disamina del post-partita attribuisce alla sua squadra una carenza di anima, già perché sul piano della letteratura calcistica la squadra si esprime con un linguaggio forbito e anche sotto il profilo estetico certe giocate sono da accademia, ma il calcio non è un semplice esercizio di stile, è anche lavoro sporco, mani imbevute nel grasso, colpi bassi, cuore oltre l'ostacolo, più lotta che governo. Ecco, l'Alto Adige deve uscire dall'aula e scendere in strada e i bravi ragazzi devono anche trasformarsi in "bad-boys" perché come ha detto di recente Valentino Rossi ci sono anche gare "ingoranti" da vincere, a partire da mercoledì sera a Bassano.

Già, si gioca in contemporanea con la Champions contro un'altra grande del girone e una terza sconfitta di fila a questo punto sarebbe già una diagnosi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'uno-due del Feralpi Salò che condanna l'Alto Adige che era passato in vantaggio con la splendida rovesciata di Ettore Gliozzi nella foto in alto (Fotosport Bordini)



di Filippo Rosace
BOLZANO

La fresca brezza dell'abbrivio di serata bolzanina, non è sufficiente a spazzare via lo scotto della delusione per la seconda sconfitta consecutiva. In sala stampa mister Viali si presenta dopo un discreto tempo di attesa, segno che, molto probabilmente, oltre alla doccia il tecnico milanese si è concesso anche un esame di coscienza ulteriore e collettivo. "E' una sconfitta che pesa molto - dichiara Viali - perché si somma a quella precedente. Questa di oggi rispetto a quella di Gubbio è stata ancor più clamorosa perché oggi abbiamo tenuto il campo per oltre settanta minuti. Detto questo, però, se vogliamo crescere non ci devono essere alibi. A mio parere ritengo che questa squadra abbia una identità ben precisa, e ben definita. Ma non abbiamo ancora un'anima, e questo è l'elemento che al momento fa la differenza. Dal mio punto di vista sicuramente dobbiamo migliorare tanto. Le pecche di oggi? La maggiore è quella di aver avuto una partita in pugno per quasi tutta la gara, tranne che per pochi minuti, quelli in cui abbiamo preso i due gol. Detto questo ho poco da rimproverare alla squadra: ha fatto quello che avevo chiesto di fare, comandando il gioco, costruito e subito pochissimo. Poca fluidità in avanti? Gliozzi ha fatto il suo, ad un certo punto volevo cambiare perché ci avevano preso le misure ed inserire Sparacello per dargli anche minutaggi. Il cambio di Sarzi è stato forzato, così come a Gubbio. Prendiamo gol in quella zona? E' solo un caso fortuito...eppoi se dobbiamo cambiare li non abbiamo molte soluzioni anche perché Lomolino è ancora infortunato. Per cui

Viali: «Sconfitta che brucia ci manca ancora l'anima»

L'allenatore biancorosso non cerca alibi per la seconda battuta d'arresto Fabian Tait: «Facciamo la partita ma dobbiamo portare a casa i punti»

LEGAPRO	CLASSIFICA						RISULTATI	
SQUADRE	PUNTI	V	N	P	GF	GS		
Squadronone	7	2	1	0	6	2	AlbinoLefte - Fano	1-1
Santarcangelo	7	2	1	0	5	1	Ancona - Bassano	1-2
Bassano	7	2	1	0	5	3	Lumezzane - Gubbio	0-1
Gubbio	7	2	1	0	3	1	Sambenedettese - Mantova	1-3
FeralpiSalò	6	2	0	1	4	4	Santarcangelo - Parma	0-0
Mantova	5	1	2	0	4	2	Alto Adige - FeralpiSalò	1-2
Venezia	5	1	2	0	2	1	Pordenone - Teramo	3-1
Parma	5	1	2	0	1	0	Venezia - Reggiana	1-1
Reggiana	4	1	1	1	6	3	Modena - Maceratese	0-0
Padova	4	1	1	0	3	1	Padova - Forlì	2-0
Alto Adige	3	1	0	2	3	3		
Sambenedettese	3	1	0	1	3	4		
Lumezzane	3	1	0	2	2	2		
AlbinoLefte	2	0	2	0	2	2		
Modena	2	0	2	1	0	1		
Teramo	1	0	1	2	2	6		
Ancona	1	0	1	2	2	7		
Maceratese	1	0	1	1	1	2		
Fano	1	0	1	2	1	5		
Forlì	0	0	0	3	0	5		

PROMOSSA IN SERIE B PLAY OFF PLAY OUT RETROCESSIONE IN SERIE D

dobbiamo adattarci". Dopo il mister è la volta di soldatino Tait, la cui lettura della gara non è scevra della giusta criticità. "Abbiamo perso malamente - inizia il difensore - diciamo sempre che facciamo bene, facciamo bene...la partita la fac-

ciamo noi... tutto bene ma bisogna portare a casa i punti. Essere belli va bene ma fino ad un certo punto. Bisogna essere cazzuti, avere quella voglia e quella cattiveria di non prendere gol. Bisogna lavorare e giocare tutte le partite. Abbiamo preso

due gol per nostra disattenzione, perdendo la marcatura in entrambe le occasioni. Dobbiamo capire che bisogna difendere in undici ed attaccare in undici. In Legapro non sempre vince la squadra che gioca bene" La prestazione di Ciurria è

sufficientemente alta, così come alla stessa altezza viaggia la disapprovazione per il risultato finale. "E' una sconfitta immeritata, secondo me abbiamo fatto una grande partita, gestendo il pallino del gioco...solo che loro sono stati bravi su due cross a rigirare la frittata. Poca fluidità in attacco? E' vero, perché la Feralpi è una squadra brava a difendersi. Per noi è stato difficile trovare spazi. Ci siamo mossi ma rimanevano ben chiusi. Dopo due sconfitte consecutive dobbiamo rialzare la testa e pensare alla gara di martedì dove dobbiamo fare risultato". Obodo ascolta le parole del compagno e aggiunge: "queste partite sono così. Peccato non avremmo meritato di perdere. Ho fatto anche il centrale difensivo perché sono disponibile a quello che mi chiede il mister, così siamo riusciti a giocare maggiormente la palla. Siamo comunque carichi...abbiamo perso due gare che non meritavamo di perdere". L'analisi arriva anche da Di Nunzio che affresca con un particolare: "dopo aver fatto il gol abbiamo smesso di giocare al pallone. In serie c le partite finiscono al centesimo e non al novantesimo...abbiamo mollato un po' ed abbiamo preso due gol".